



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

## Scheda per la presentazione e pubblicazione delle esperienze

Titolo UndeRadio: La web radio come opportunità di inte(g)razione e partecipazione nella scuola italiana

Autore Paolo Lattanzio

Ente di appartenenza Cooperativa Sociale EDI – Save the Children

Breve descrizione: EDI si occupa della realizzazione ed implementazione di una web-radio sui temi della non discriminazione, integrazione, partecipazione e diritti dei minori. Il progetto, che coinvolge 12 scuole del comune di Roma, ognuna delle quali costituisce una redazione territoriale; produce trasmissioni di attualità e approfondimento sui temi indicati e realizzate interamente dagli studenti; realizza eventi territoriali di sensibilizzazione con cadenza mensili, volti al networking tematico e alla valorizzazione del protagonismo dei ragazzi e delle ragazze attraverso l'uso partecipativo dei new media.

La web radio, UndeRadio, diventa così strumento di analisi sui temi del progetto, luogo di incontro, confronto e socializzazione fra i giovani redattori, strumento partecipativo di comunicazione dal basso in grado di valorizzare la presa di parola in prima persona per i circa 800 minori coinvolti.

Sito di riferimento: [underadio.savethechildren.it](http://underadio.savethechildren.it)

Obiettivi:

Obiettivo generale è coinvolgere i giovani cittadini italiani e stranieri in comuni azioni di sensibilizzazione, di informazione e di comunicazione, utilizzando le nuove tecnologie digitali – quali la

web-radio e il *podcasting* – per favorire l'integrazione e contrastare fenomeni di discriminazione e di

intolleranza. A ciò si aggiunge la predisposizione di un canale volto alla formazione a distanza, in modalità *blended learning*, per i minori stranieri non accompagnati che si serviranno degli strumenti della radio. Questo secondo target sarà inoltre beneficiario di speciali percorsi di apprendimento situato, fra i quali è prevista anche la collaborazione con le redazioni scolastiche di UndeRadio, all'interno di dinamiche di apprendimento fra pari.

Obiettivi specifici:

- favorire un processo di positiva autoconstruzione dell'identità nelle giovani generazioni, attraverso sperimentazioni di gestione diretta di una redazione web radiofonica;
- favorire l'aggregazione giovanile in un'ottica interculturale per promuovere l'inclusione sociale di giovani di origine straniera;
- favorire la riduzione di fenomeni di razzismo e xenofobia attraverso l'incontro, la diffusione e lo scambio di conoscenze sulle culture di appartenenza;
- implementare il confronto tra gli operatori del mondo della comunicazione e gli adolescenti al fine

di sviluppare, in questi ultimi, una consapevolezza del rilievo della comunicazione nel favorire i processi di integrazione e, negli operatori, una maggiore capacità di ascolto del punto di vista dei ragazzi;

- sviluppare percorsi e sperimentazioni di *media education* che rendano i beneficiari soggetti attivi, critici e non passivi all'interno dei fenomeni di comunicazione di massa;
- elaborare metodologie innovative di apprendimento della lingua italiana L2 specifiche per MSNA;
- promuovere una metodologia partecipativa e innovativa per l'apprendimento della lingua italiana basata sull'uso dei *new media*.

### Metodologie

Il progetto si basa sulla realizzazione di laboratori svolti sia in orario curricolare sia extra scolastico. Il metodo utilizzato è quello della pedagogia dei diritti, declinato sui minori come soggetti attivi dei diritti.

Il learning by doing e la peer education completano il frame metodologico.

### Target

Beneficiari diretti: Studenti e studentesse di 12 scuole del comune di Roma, individuate in 4 municipi caratterizzati da forti flussi migratori e presenza di cittadini di origine straniera.

Beneficiari indiretti: le comunità studentesche delle scuole coinvolte; la comunità studentesca romana e tutti i potenziali ascoltatori.

### Contesto dell'esperienza e motivazioni del progetto

L'analisi della situazione italiana muove la progettazione di percorsi di sensibilizzazione e formazione sui temi della partecipazione, integrazione e non discriminazione.

In Italia 1 abitante su 14 non è di origine italiana e un quinto della popolazione straniera è costituito da minorenni. Numerosi studi sottolineano quanto la convivenza tra gli adolescenti italiani e stranieri sia una questione di primo ordine. La difficoltà del confronto sono spesso legate agli stili comunicativi adottati, per cui la "diversità" viene trattata con il ricorso a forme stereotipali nel descrivere i processi interculturali/inter religiosi, con semplificazioni che tendono a mortificarla invece che a valorizzarla. La scuola è chiamata a promuovere pratiche educative atte da un lato allo sviluppo di strumenti idonei a contrastare fenomeni di discriminazione e intolleranza e dall'altro funzionali ad un miglioramento dei percorsi volti a valorizzare le differenze rendendole comprensibili e fruibili.

Lo scenario qui sinteticamente delineato richiede un intervento differenziato, che partendo dalla scuola – ambito privilegiato per i processi di inclusione sociale e per lo sviluppo di una coscienza critica – possa poi coinvolgere la sfera del non formale.

### Punti di forza dell'esperienza

- ▲ partecipazione diretta
- ▲ uso diretto dei new media
- ▲ uso partecipato dei new media
- ▲ modularità degli interventi
- ▲ sviluppo di stili e linguaggi comunicativi differenti
- ▲ declinazioni differenti dei temi
- ▲ economicità
- ▲ impatto territoriale
- ▲ responsabilizzazione dei partecipanti
- ▲ confronto con il mondo dei media mainstream
- ▲ conoscenza dell'intera filiera comunicativa dei mass media
- ▲ coinvolgimento delle comunità locali
- ▲ forte integrazione con contenuti e programmi didattici

- ▲ uso della web radio anche per finalità esplicitamente didattiche

#### Punti di debolezza:

- ▲ forte impegno richiesto alle scuole
- ▲ forte coinvolgimento dei docenti
- ▲ uso di linguaggi spesso sconosciuti ai docenti
- ▲ forte mobilità territoriale

#### Risultati della valutazione

##### Con riferimento all'a.s. 2011/2012:

- ▲ coinvolgimento di circa 800 studenti
- ▲ realizzazione di un palinsesto condiviso fra le 12 scuole
- ▲ messa in onda quotidiana di 2 ore di nuovi contenuti
- ▲ realizzazione di 8 eventi territoriali
- ▲ partecipazione ad eventi nazionali ed internazionali realizzando copertura mediatica completa
- ▲ realizzazione di archivio multimediale e podcast
- ▲ interazione con media locali e nazionali
- ▲ realizzazione di convegno nazionale con esponenti del mondo dei media e dell'editoria

#### Perché può essere considerata un'esperienza innovativa

Perché unisce la pedagogia dei diritti e l'approccio child friendly e centrato sul minore come soggetto attivo dei propri diritti, con l'uso diretto e partecipato dei new media che abilitano la presa di parola in prima persona; perché partendo dal mondo della scuola muove a raggiera coinvolgendo l'extra scuola e le comunità e le competenze del territorio; perché offre la possibilità di sperimentare ed intersecare stili e linguaggi differenti sui temi dell'integrazione, partecipazione e non discriminazione; perché si confronta con i media mainstream e produce contenuti mediatici rivolti a pubblici ampi e differenziati.

#### Quali bisogni formativi ha fatto emergere

La necessità di linguaggi vicini ai ragazzi e ragazze nel mondo della scuola; la necessità dell'uso costante e sistematico dei supporti digitali; la necessità di interazione costante fra discipline; la necessità dell'uso di strumenti interattivi e di partecipazioni che permettano una fruizione attiva dei contenuti didattici; la necessità di partecipare attivamente alla costruzione del proprio percorso didattico.

#### Dove trovare la documentazione per approfondire

<http://underadio.savethechildren.it>

[www.savethechildren.it](http://www.savethechildren.it)